

Viaggio alla scoperta dell'Inail

Racconto a puntate di Giuseppe Turudda

Premessa:

Come lavoratore dipendente in più di quarant'anni di lavoro non ho mai ricevuto una comunicazione o informazione dall'ente preposto alla tutela della mia salute. Ho avuto a che fare con Inail, come sindacalista, già da molti anni, ma mi ha meravigliato questa assenza di comunicazione diretta. E' vero certi sfortunati lavoratori, invece, questa comunicazione diretta purtroppo l'hanno avuta a causa di infortuni o malattie professionali. Spesso fredda, burocratica a volte negativa dei diritti. Più di un milione l'anno.

All'inizio del 2009 la CGIL mi ha nominato nel Consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'Inail nazionale - organo delle parti sociali per il Governo dell'Ente – e da quel momento ho iniziato a conoscerlo dall'interno, a scoprirne i meccanismi per tentare di migliorare la sua importante attività a favore dei lavoratori assicurati e delle aziende. Da qui la voglia di sviluppare un racconto a puntate. La prima riguarderà considerazioni su quanto sono le persone coinvolte, la seconda i veri numeri di una strage ripetuta annualmente, la terza il rapporto tra Inail-assicurati-contrattenti, la quarta la prevenzione, la quinta l'evasione e l'elusione.

I/a Puntata – Quanti sono gli assicurati e quanto costano

Quasi ottanta anni fa Heinrich, un imprenditore americano, comprese che all'infortunio erano collegati tutta una serie di oneri e di spese, in gran parte difficilmente valutabili, che si contrapponevano al costo diretto delle prestazioni assicurative, giungendo alla conclusione che per ogni dollaro speso per la copertura assicurativa se ne spendevano altri quattro per far fronte agli oneri derivanti dal tempo perduto per i primi soccorsi all'infortunato, dalla diminuzione di produttività dovuta ai danni alle macchine e all'addestramento del sostituto, dalla perdita di immagine, dai salari comunque versati durante il periodo di inattività, dalle spese per le pratiche amministrative e giuridiche ecc.

Molti in Italia si lamentano dell'alto costo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e malattie professionali. E' vera questa affermazione? E' una delle prime curiosità che mi è sembrato giusto verificare.

I lavoratori coperti da assicurazione sono 18 milioni e mezzo a cui si devono aggiungere 2 milioni di addetti del lavoro domestico. Quindi poco più di 20 milioni di persone. Il lavoratore domestico versa direttamente le sue quote mentre per i lavoratori dipendenti e parasubordinati sono i datori di lavoro a contrarre (pagare) l'assicurazione.

Questi nel 2008 (ultimi dati disponibili, vedi tabella allegata) hanno versato 8 miliardi e 646 milioni, mezzo punto PIL, il 2,61% delle retribuzioni lorde, 470 € per addetto. Assicurare un lavoratore costa quindi meno che assicurare un'auto. Si va dai 1110 € delle costruzioni ai 109 € per gli intermediari finanziari. Gli edili però hanno una retribuzione annua lorda di circa 12 mila €, mentre gli intermediari finanziari superano i 21 mila €. Paga meno chi prende di più. E' vero che la tariffa è rapportata al rischio ma la differenza mi sembra abissale. Nella tabella allegata i lettori potranno sbizzarrirsi nell'individuare il loro settore o comparto e fare di conseguenza le proprie considerazioni

INAIL - AZIENDE, ADDETTI, RETRIBUZIONI E PREMI IN ITALIA - Anno: 2008								
Settori Attività Economica	Aziende	Addetti	Retribuzioni	Premi	Inc. % su retrib. eff. X addetto	Costo	Retrib.	
			(MLN Di Euro)	(MGL Di Euro)			x addetto	x addetto
RETRIBUZIONI E PREMI IN	33.549	154.02,00	€2.702.000.000,00	€59.507.000,00	2,20	386,15	€17.533,84	
B PESCA	716	1456,00	€4.000.000,00	€443.000,00	3,15	304,26	€9.615,38	
C ESTRAZ.MINERALI	5.230	6288100	€1295.000.000,00	€51643.000,00	4,76	980,31	€20.594,46	
DA IND. ALIMENTARE	93.762	504796,00	€3.197.000.000,00	€244.661000,00	2,98	484,67	€6.238,24	
DB IND. TESSILE	77.520	418810,00	€6.956.000.000,00	€117.683.000,00	1,69	280,99	€6.608,96	
DC IND. CONCIARIA	23.882	154682,00	€2.586.000.000,00	€7.851000,00	1,85	309,35	€6.718,17	
DD IND. LEGNO	50.670	166763,00	€2.128.000.000,00	€68.083.000,00	7,90	1007,92	€2.760,62	
DE IND. CARTA	37.133	291588,00	€5.859.000.000,00	€10.021000,00	1,88	377,32	€20.093,42	
DF IND. PETROLIO	1029	27349,00	€607.000.000,00	€11690.000,00	1,93	427,44	€22.194,60	
DG IND. CHIMICA	10.663	277790,00	€6.233.000.000,00	€00.156.000,00	1,61	360,55	€22.437,81	
DH IND. GOMMA	13.355	204702,00	€4.366.000.000,00	€27.719.000,00	2,93	623,93	€21328,57	
DI IND.TRASFORMAZ.	37.288	255709,00	€5.005.000.000,00	€272.486.000,00	5,44	1065,61	€9.573,03	
DJ IND. METALLI	189.935	904748,00	€17.390.000.000,00	€39.801000,00	4,83	928,22	€9.220,82	
DK IND. MECCANICA	60.645	690625,00	€4.655.000.000,00	€398.140.000,00	2,72	576,49	€21219,91	
DL IND. ELETTRICA	65.021	455937,00	€3.900.000.000,00	€46.611000,00	1,65	321,56	€9.520,24	
DM IND.MEZZI TRAS.	12.995	33425100	€7.278.000.000,00	€24.250.000,00	2,94	640,99	€21774,06	
DN ALTRE INDUSTRIE	64.566	29631100	€4.729.000.000,00	€82.398.000,00	3,86	615,56	€6.959,58	
* D TOT.IND.MANIF.	693.464	4984061,00	€94.889.000.000,00	€2.981.550.000,00	3,14	598,22	€9.038,49	
E ELET. GASACQUA	5.713	19635,00	€4.727.000.000,00	€78.989.000,00	1,67	395,67	€23.678,21	
F COSTRUZIONI	825.253	1956360,00	€23.037.000.000,00	€2.154.726.000,00	9,35	1014,40	€11.775,44	
G50 COMM. RIP. AUTO	165.985	45021100	€6.148.000.000,00	€201.129.000,00	3,27	446,74	€8.655,82	
G51 COMM. INGROSSO	227.458	1024084,00	€20.024.000.000,00	€344.661000,00	1,72	336,56	€9.553,08	
G52 COMM. DETTAGLIO	473.884	1298584,00	€22.756.000.000,00	€307.535.000,00	1,35	236,82	€17.523,70	
* G TOT. Commercio	867.327	2772879,00	€48.928.000.000,00	€853.325.000,00	1,74	307,74	€17.645,20	
H ALBERG. E RIST.	284.361	806667,00	€14.080.000.000,00	€251719.000,00	1,79	312,05	€17.454,54	
I TRASPORTI	194.063	1387256,00	€26.758.000.000,00	€803.633.000,00	3,00	579,30	€9.288,44	
J INTERM. FINANZ.	41201	795099,00	€6.763.000.000,00	€87.005.000,00	0,52	109,43	€21082,91	
K ATT.IMMOBILIARI	484.618	2160667,00	€40.733.000.000,00	€529.798.000,00	1,30	245,20	€8.852,05	
L PUBBLICA AMMIN.	22.469	961907,00	€19.855.000.000,00	€212.676.000,00	1,07	221,10	€20.641,29	
M ISTRUZIONE	29.076	185030,00	€3.672.000.000,00	€28.685.000,00	0,78	155,03	€9.845,43	
N SANITA'	86.284	862103,00	€17.309.000.000,00	€206.899.000,00	1,20	239,99	€20.077,65	
O SERV. PUBBLICI	290.372	1061458,00	€16.980.000.000,00	€333.136.000,00	1,96	313,85	€6.996,86	
X ATT. NON DETER.	5.160	9700,00	€41.000.000,00	€3.188.000,00	7,73	326,60	€4.226,80	
- TOTALE	3.868.856	1336126100	€331.783.000.000,00	€8.646.902.000,00	2,61	470,93	€8.069,73	
	Somma					Retr. Media generale	€8.069,73	
	addetti	15.290.763,00	€273.967.000.000,00			Retr. Media		
	privati					Sett. Privato	€17.917,16	
	Somma							
	addetti	3.070.498,00	€57.816.000.000,00			Retr. Media		
	pubblici					Sett. Pubbl.	€8.829,52	

Alla fine di questa prima puntata a me non resta che trarre alcune conclusioni:

1. L'Assicurazione generale obbligatoria costa poco (meno della RC Auto);
2. I costi che la collettività sopporta per gli infortuni e le malattie professionali è invece superiore 5 volte l'ammontare dei premi che vengono versati all'Inail (più di 40 miliardi di €).

Nel 2007 il calcolo è stato effettuato su basi tecniche 2005 fornendo un costocomplessivo dei danni da lavoro di 45,4 miliardi di euro, un valore questo che rappresenta, in un'ottica prudentiale, solo una stima del limite minimo. Il dato è in crescita rispetto alla valutazione precedente del 2005 su dati 2003, ma solo in termini assoluti, infatti è più significativo, per poterne apprezzare l'effettiva entità, leggere il valore del costo rapportandolo al Prodotto Interno Lordo, quantità economica che rappresenta quanto il Paese ha prodotto nell'anno di riferimento. Nel 2005 un PIL pari a 1.417 miliardi di euro ha determinato in termini relativi un costo degli infortuni e delle malattie professionali pari al 3,21%, contro il 3,29% relativo ai dati 2003, come si può evincere dal seguente specchietto, in cui i dati sono espressi in milioni di euro:

INFORTUNI										
COSTO	lavoratori regolari				lavoratori irregolari				TOTALE	
	2003 (*)		2005		2003 (*)		2005			
	in itinere	non itinere	itinere	non itinere	in itinere	non itinere	in itinere	non itinere	2003 (*)	2005
costo assicurativo	1.083,86	6.650,37	1.279,67	6.207,32	106,49	1.037,17	255,93	1.241,46	8.877,88	8.984,39
costo prevenzionale	-	9.848,95	-	9.901,00	-	1.456,35	-	1.980,20	11.305,30	11.881,20
costo conseguente non assicurativo	1.881,85	12.097,09	2.057,93	11.466,32	184,89	1.886,61	411,59	2.293,26	16.050,44	16.229,10
TOTALE	2.965,71	28.596,40	3.337,60	27.574,64	291,37	4.380,13	667,52	5.514,93	36.233,62	37.094,69

MALATTIE PROFESSIONALI						
COSTO	2003 (*)		2005		TOTALE	
	lavoratori regolari	lavoratori irregolari	lavoratori regolari	lavoratori irregolari		
	2003 (*)	2005	2003 (*)	2005		
costo assicurativo	2.491,07	368,35	2.313,16	462,63	2.859,43	2.775,80
costo prevenzionale	2.046,74	302,65	2.080,25	416,05	2.349,38	2.496,30
costo conseguente non assicurativo	2.632,84	390,15	2.565,47	513,09	3.022,99	3.078,57
TOTALE	7.170,65	1.061,15	6.958,88	1.391,78	8.231,80	8.350,66

COSTO	2003 (*)	2005
costo assicurativo	11.737,30	11.760,19
costo prevenzionale	13.654,68	14.377,50
costo conseguente non assicurativo	19.073,43	19.307,67
TOTALE	44.465,42	45.445,35

	2003 (*)	2005
PIL	1.352.157	1.417.241
costo assicurativo	0,87%	0,83%
costo prevenzionale	1,01%	1,01%
costo conseguente non assicurativo	1,41%	1,36%
COSTO/PIL	3,29%	3,21%

(*) dato inflazionato al 2005
dati in milioni di euro

Degli oltre 45 miliardi di euro spesi in Italia per far fronte al costo degli infortuni e delle malattie professionali appena 14 sono stati destinati alla prevenzione. Ancora troppo pochi forse.

Perché? Da un lato i datori di lavoro devono accollarsi il differenziale retributivo nella corresponsione della temporanea oltre ai riflessi che gli infortuni hanno sulla produttività, mentre dall'altro la società in generale si accolla i costi sanitari e di eventuale reinserimento.

E' su questo ampio differenziale che bisognerà operare non tanto per abbassare le tariffe dei premi ma soprattutto per ridurre un carico troppo alto di sofferenze di chi lavora (e questo sarà l'argomento della prossima puntata). Solo una credibile politica della prevenzione e seri strumenti di deterrenza nella violazione della normativa sulla sicurezza del lavoro (nero e/o precario che sia) potranno notevolmente ridurre l'insieme della spesa dovute ad infortuni e malattie professionali.

Giuseppe Turudda
Componente CIV INAIL

